



Data 21/06/2022

Protocollo N° 279141/16.00.00.00.00

Allegati N° /

Oggetto: Situazione di carenza idrica in atto nella pianura Padana.

Preg.mo Signor  
Presidente Consiglio dei Ministri  
Prof. Mario Draghi  
[presidente@pec.governo.it](mailto:presidente@pec.governo.it)

Preg.mo Signor  
Capo del Dipartimento della  
Protezione Civile  
Ing. Fabrizio Curcio  
[protezionecivile@pec.governo.it](mailto:protezionecivile@pec.governo.it)

e, p.c.

Preg.mo Signor  
Ministro delle politiche agricole, alimentari  
e forestali  
Sen. Stefano Patuanelli  
[ministro@pec.politicheagricole.gov.it](mailto:ministro@pec.politicheagricole.gov.it)

Pregiatissimi,

con nota n. 182055 del 21 aprile scorso, in considerazione della crisi idrica in atto, ho evidenziato le criticità nella Regione del Veneto facendo riferimento in particolare al documento redatto dall'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici dell'Autorità di Bacino delle Alpi Orientali e dei bollettini sulla risorsa idrica redatti da ARPAV.

Con successiva ordinanza n. 37 del 3 maggio 2022 ho dichiarato, ai sensi della normativa regionale, la crisi idrica sull'intero territorio veneto disponendo numerose azioni finalizzate a salvaguardare la risorsa idrica.

Alla mia sopracitata richiesta, con la quale chiedevo conseguentemente la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, il Capo Dipartimento della Protezione Civile, con nota in data 27 maggio 2022, ha comunicato che la criticità idrica dovrà essere fronteggiata nell'ambito dei poteri e delle competenze attribuiti dalla normativa vigente alle Amministrazioni ed agli Enti ordinariamente preposti.

La crisi idrica da me segnalata nella Regione del Veneto, ormai è del tutto evidente che interessa l'intero nord Italia con gravi ripercussioni sia per quanto riguarda gli aspetti relativi all'approvvigionamento di acqua per il consumo umano che per l'agricoltura.

*Il Presidente*



Quotidianamente vengono segnalate gravi criticità nelle varie regioni della pianura padana dove i fiumi che sfociano nell'Adriatico hanno portate ridotte ai minimi storici, con ripercussioni drammatiche per le captazioni irrigue.

L'attuale situazione non può essere fronteggiata in via ordinaria, ma richiede un intervento straordinario dello Stato che provveda, attraverso un Commissario che disponga di poteri e risorse straordinarie, alla regolazione delle concessioni idriche di tutto il nord Italia.

A tal fine chiedo nuovamente la dichiarazione dello Stato di Emergenza, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 2 gennaio 2018 n. 1, finalizzata in particolare alla valutazione di ogni azione che, nel rispetto delle competenze dei Soggetti istituzionalmente coinvolti, definisca le modalità di gestione sovregionale della crisi idrica con particolare riferimento all'attuazione delle priorità definite dagli articoli 144, 167 e 168 del decreto legislativo 152/2016.

Ringraziando per l'attenzione prestata, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Dott. Luca Zaia

*Il Presidente*